

**GLI ANZIANI MALATI CRONICI
NON AUTOSUFFICIENTI
E LE PERSONE
CON DEMENZA SENILE
HANNO IL DIRITTO
ESIGIBILE ALLE CURE
SOCIO-SANITARIE
DOMICILIARI E RESIDENZIALI.**

Bastano pochi euro di spese postali per opporsi con alcune lettere raccomandate A/R alle dimissioni da ospedali e da case di cura ed ottenere la prosecuzione delle cure...

Sul sito internet

www.fondazionepromozionesociale.it

troverete il FAC-SIMILE della **LETTERA DI OPPOSIZIONE ALLE DIMISSIONI DA OSPEDALI E CASE DI CURA** con le istruzioni di compilazione e le indicazioni per ottenere le cure socio-sanitarie domiciliari o il ricovero in Rsa.

Per informazioni:

www.fondazionepromozionesociale.it

nichelino@utimdirittihandicap.it
Tel. 011 88 94 84
(al mattino martedì, giovedì, venerdì)



COMUNE DI CANDIOLO

CAMPAGNA INFORMATIVA
CON LA COLLABORAZIONE DELL'UTIM
UNIONE PER LA TUTELA DELLE PERSONE
CON DISABILITÀ INTELLETTIVA
(OTTOBRE /2019)



COMUNE DI CANDIOLO

CAMPAGNA INFORMATIVA
CON LA COLLABORAZIONE DELL'UTIM
UNIONE PER LA TUTELA DELLE PERSONE
CON DISABILITÀ INTELLETTIVA
(OTTOBRE /2019)

**HAI UN FAMILIARE
ANZIANO MALATO E
NON AUTOSUFFICIENTE?**

**Tutti
hanno diritto
alle cure
socio-sanitarie**

**HAI UN CONGIUNTO
CON DISABILITÀ
INTELLETTIVA GRAVE?**

SE HAI UN FAMILIARE ANZIANO MALATO E NON AUTOSUFFICIENTE...

...FRANCESCO PUÒ RIFIUTARE LE DIMISSIONI E OTTENERE DALL'ASL LE PRESTAZIONI SOCIO-SANITARIE DOMICILIARI OPPURE IL RICOVERO IN RSA SE NON È VOLONTARIAMENTE DISPONIBILE AD ACCOGLIERLO A CASA.

“...mi chiamo Francesco, ho 48 anni e due figli. Mio papà ha 79 anni, due mesi fa è stato colpito da un ictus che l'ha reso infermo e non autosufficiente.

Parla a fatica, è disorientato, non sempre è capace di fare programmi sul proprio futuro e di capire cosa succede nel presente. Inoltre ha una paralisi delle gambe e non cammina più. Due settimane dopo il ricovero in ospedale, i medici l'hanno trasferito in una casa di cura e di riabilitazione. Adesso mi hanno comunicato che a fine settimana lo dimettono dalla struttura e di iniziare a cercarmi un ricovero privato...

Si tratta di una spesa di 3mila euro al mese! Da quando me l'hanno detto sono sconvolto e disperato. Io non posso accudire mio papà, non sono in grado di occuparmene e non posso permettermi di pagare un'assistenza privata né a casa, né in struttura. Che cosa posso fare?...”

Note importanti

- Per poter agire in sostituzione della persona totalmente o parzialmente incapace è necessario ottenere dall'Autorità giudiziaria la nomina urgente di un tutore/amministratore di sostegno anche provvisorio (per informazioni consultare il sito www.tutori.it).

- Inoltre è necessario inoltrare la richiesta di visita all'UVG, Unità valutativa geriatrica, al fine di ottenere la certificazione di non autosufficienza del proprio congiunto. Questa certificazione è richiesta da molte Asl come condizione indispensabile per l'accesso alle prestazioni domiciliari, semiresidenziali e residenziali.

Come ottenere l'attuazione del diritto alle cure

Per ottenere le prestazioni alle quali si ha diritto esigibile (vedi elenco a fianco) occorre che la richiesta sia presentata in forma scritta con lettera raccomandata A/R al Direttore generale dell'Asl e al Sindaco di residenza dell'interessato, precisando le prestazioni richieste.

Su www.fondazionepromozionesociale.it sono reperibili facsimili da utilizzare (per es. per la richiesta della frequenza di un centro diurno o di un ricovero in comunità alloggio).

Per informazioni:

www.fondazionepromozionesociale.it

Per sapere, ad esempio: come opporsi alle dimissioni
- quanto dura il ricovero nelle case di cura
- che cosa sono le Rsa - chi deve pagare la retta...

email: nichelino@utimdirittihandicap.it

tel. 011.8124469 / 348.5682346

La consulenza è gratuita

SE HAI UN CONGIUNTO CON DISABILITÀ INTELLETTIVA GRAVE...

Prestazioni alle quali si ha diritto esigibile

In base alla legge 833/1978 e s.m.i. il Servizio sanitario nazionale è obbligato a garantire alle persone con disabilità intellettiva grave e/o autismo, fra l'altro:

- le prestazioni di “assistenza domiciliare”, con il 50% del costo a carico delle Asl (cfr. la legge della Regione Piemonte n. 10/2010);
- la frequenza di servizi semi-residenziali, per esempio i centri diurni. Costi a carico dell'Asl nella misura minima del 70%;
- il ricovero in strutture residenziali, per esempio le comunità alloggio, con rette a carico delle Asl dal 40 al 70%.

PAI/Piano Assistenziale Individualizzato

Il Pai viene definito in sede di Commissione di valutazione dell'Asl/Ente gestore (Umvd) e dovrà essere adeguato di volta in volta al mutare delle esigenze della persona (cfr. Dgr51/2003 all.B)

I Comuni sono obbligati a integrare la quota alberghiera dell'utente se quest'ultimo non dispone di risorse sufficienti.